CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE

XXV Capitolo Generale

Fase II, Novembre 2016

DOCUMENTI FINALI

PREFAZIONE

MESSAGGIO

DECISIONI

Editio Curiae Generalis C.Ss.R.
Valsele Tipografica, Materdomini 2017

Indice

Pagina

PARTE I

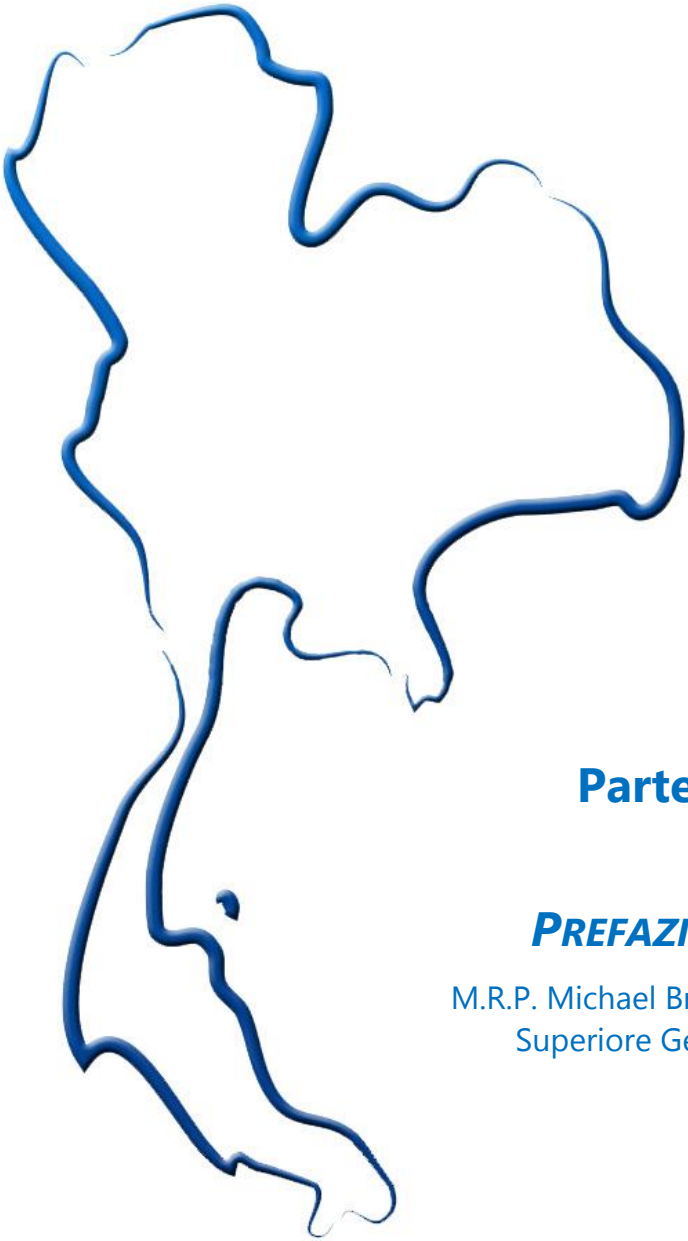
PREFAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE
M.R.P. MICHAEL BREHL, C.SS.R. **5**

PARTE II

MESSAGGIO DAL XXV CAPITOLO GENERALE ALLA CONGREGAZIONE **15**

PARTE III

DECISIONI DEL XXV CAPITOLO GENERALE **23**



Parte I

Prefazione

M.R.P. Michael Brehl, C.Ss.R.,
Superiore Generale

PARTE I

PREFAZIONE

M.R.P. Michael Brehl, C.Ss.R., Superiore Generale

TESTIMONI DEL REDENTORE:
Solidali per la missione in un mondo ferito

Cari Confratelli, Sorelle e Laici Associati,

Saluti a nome del Consiglio Generale! È un privilegio, per me, presentare il Messaggio e le Decisioni del XXV Capitolo Generale (fase canonica) alla Congregazione ed all'intera famiglia redentorista. Possa questo documento assisterci nella nostra vocazione missionaria "di seguitare l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo in predicare ai poveri la divina parola!" (Cost. 1).

Lo Svolgimento del XXV Capitolo Generale in tre fasi

Il XXV Capitolo Generale ha affidato al Governo Generale il compito di redigere e di pubblicare i due documenti frutto della fase canonica: il Messaggio e le Decisioni. Tali documenti non rappresentano però solo il risultato delle delibere dei capitolari riuniti al centro redentorista di Pattaya, Tailandia, dal 31 ottobre al 25 novembre 2016. Infatti, il Messaggio e le Decisioni sono frutto dello svolgimento dell'intero Capitolo, iniziato nel 2015

con il questionario inviato a ciascuna Comunità, proseguito con il *Documento di lavoro* e gli incontri della fase I (da gennaio a marzo 2016), e culminato con la fase canonica in Tailandia (novembre 2016). Come già sapete, il processo del Capitolo continua con gli incontri della fase III, nelle Conferenze.

Il XXV Capitolo Generale ha deciso di continuare il processo di ristrutturazione, guidato dai *sette principi della ristrutturazione per la missione*, adottati dal XXIV Capitolo Generale (2009), e iniziato con la creazione delle Conferenze (2010). La continuazione della ristrutturazione rappresenta un processo di conversione, di rinnovamento e di rivitalizzazione della nostra *vita apostolica* che coinvolge tutte le Unità della Congregazione.

Gli incontri della fase III, nelle Conferenze, stabiliranno gli orientamenti per l'attuazione delle Decisioni contenute in questo documento. Queste Decisioni non possono essere comprese senza prendere in considerazione lo svolgimento dell'intero Capitolo, il *Documento di lavoro* e, in particolare, le preoccupazioni emerse dall'intera Congregazione. Un'attenta lettura e riflessione del Messaggio e del Tema del Sessennio, a livello individuale e collettivo, sarà particolarmente importante al fine di comprendere tali Decisioni.

Il Tema del Sessennio: un richiamo verso una testimonianza profetica nell'epoca attuale

Il Tema scelto per il Sessennio 2016-2022 – "*TESTIMONI DEL REDENTORE: solidali per la missione in un mondo ferito*" – ci offre una chiave valida per continuare il processo di ristrutturazione per la missione in modo tale che esso rinnovi e ravvivi la nostra *vita apostolica*. Scegliendo attentamente il linguaggio della nostra eredità redentorista e delle Costituzioni, i Capitolari hanno adottato questo tema per ispirarci e sfidarci ad una nuova solidarietà missionaria e a una nuova disponibilità per la missione, così come ad una conversione di menti, cuori e azioni per il rinnovamento e la rivitalizzazione della nostra vita consacrata. Seguendo nello spirito di Sant'Alfonso de' Liguori, i missionari redentoristi non possono mai separare la missione dalla vita consacrata nella Comunità.

Viviamo in un mondo ferito: un mondo ferito dal peccato, dalla violenza, e oggi, mai come prima, dalla paura. Il degrado dell'ambiente ha ferito il nostro pianeta, e sono i poveri coloro che ne sentono più drammaticamente

l'impatto. Ancora una volta, nello spirito del XXIV Capitolo Generale, i Capitolari hanno sollevato il problema dei molti popoli nel mondo costretti a lasciare la propria patria, in particolare i migranti e i rifugiati, la cui situazione, oggi, è diventata sempre più critica. Abbiamo riflettuto sull'alienazione e sulla solitudine sperimentate di così tanti giovani nella società contemporanea. Inoltre, il Capitolo ha riconosciuto che i nostri Confratelli, le nostre Comunità e la nostra Congregazione sperimentano le stesse ferite. Abbiamo riconosciuto gli effetti devastanti della povertà, della violenza, della guerra e delle divisioni che mettono ai margini intere popolazioni e società. Stiamo vivendo un momento di cambiamento epocale, uno scontro di culture, persino uno scontro di civiltà, che mette le società secolarizzate ed il fondamentalismo religioso uno contro l'altro.

Come ha affermato Papa Francesco nella sua omelia in occasione della Giornata Mondiale per la Vita Consacrata (2 febbraio 2017), in questa "trasformazione multiculturale che stiamo sperimentando" la missione degli uomini e delle donne consacrati significa "avere un cuore contemplativo, capace di riconoscere come Dio cammina per le strade delle nostre città, dei nostri paesi, dei nostri quartieri. Mettere Gesù in mezzo al suo popolo significa farsi carico e voler aiutare a portare la croce dei nostri fratelli. È voler toccare le piaghe di Gesù nelle piaghe del mondo, che è ferito e brama e supplica di risuscitare".

Le nostre riflessioni sul mondo in cui viviamo ci portano ad un più profondo apprezzamento della nostra *chiamata alla solidarietà*: solidarietà con Dio, solidarietà degli uni con gli altri, con i poveri. Tale chiamata alla solidarietà non è un movimento politico o di protesta, ma piuttosto una chiamata alla conversione fondamentale, in modo tale che ciascun Confratello, ciascuna Comunità, ciascuna Unità, nonché l'intera Congregazione venga trasformata per formare realmente "un solo corpo missionario" (Cost. 2). Tale conversione apre il sentiero ad una disponibilità missionaria che testimonia la nostra solidarietà verso tutta l'umanità, in particolare verso gli abbandonati e i poveri.

Tale solidarietà è possibile solo grazie alla solidarietà di Dio verso di noi. Al centro del mistero della Redenzione c'è il mistero della solidarietà di Dio verso il mondo: nell'incarnazione, Dio ci viene vicino e diventa 'Emmanuele' – '*Dio-con-noi*'; nella passione e morte di Gesù, Dio ci mostra fino a che punto la solidarietà può andare; nella Resurrezione, Dio rivela il potere trasformante di tale solidarietà in Gesù; nell'Eucarestia, Gesù rimane sempre in solidarietà con noi, e ci trasforma nel suo Corpo Vivente, nel mondo di oggi. Tale solidarietà è

veramente trasformante – e ci manda avanti insieme nella missione in questo mondo ferito.

Siamo chiamati ad essere "*testimoni del Redentore*". Quindi, "i congregati, chiamati a continuare la presenza e la missione redentrice di Cristo nel mondo, fanno della sua persona il centro della loro vita, sforzandosi di aderire a lui sempre più saldamente" (Cost. 23). Assieme al Redentore, al centro della nostra Comunità, ed attraverso di essa, diventiamo "testimoni del vangelo della grazia di Dio" (Cost.7), nonché profeti della piena Redenzione che Dio offre al mondo.

Il Messaggio dei Capitolari nella fase canonica alla famiglia redentorista

Il Messaggio dei membri del Capitolo, riuniti per la fase canonica, ci sfida ad un profondo rinnovamento della nostra vita consacrata e delle nostre strutture, così che possiamo rafforzare, in modo più efficace, la nostra missione. Ciò evidenzia un nuovo spirito di solidarietà e una corresponsabilità, tra di noi, e con i laici e le laiche che condividono il nostro carisma. Prima di tutto, il Messaggio ci chiama a vivere la nostra vocazione missionaria come testimonianza profetica di gioia e misericordia, che è disponibilità e invio verso i più abbandonati, specialmente i poveri.

Le Decisioni della fase canonica del XXV Capitolo Generale

Ricevuto il compito di preparare i documenti da pubblicare, il Consiglio Generale ha deciso di ordinare le Decisioni in conformità ai capitoli delle nostre Costituzioni. Senza modificarne il contenuto, abbiamo anche rivisto e messo insieme le Decisioni che erano chiaramente collegate.

Le Decisioni ci ricordano che la chiamata alla conversione e al cambiamento radicale ci spinge ad azioni concrete, tenendo conto della situazione reale della Congregazione e del mondo di oggi. Per comprendere questa situazione, il *Documento di lavoro* e la *Relazione del Superiore Generale alla fase canonica* rimangono delle risorse importanti.

Il processo di ristrutturazione deve riguardare ogni Unità. I cambiamenti demografici della Congregazione sono una seria sfida – specialmente, ma non esclusivamente, nell'emisfero nord. La struttura della Conferenza ci offre un importante strumento per continuare a ristrutturare il numero e la

composizione delle Unità al fine di assicurare una presenza missionaria più forte, in modo da rispondere, in questo momento, alla chiamata dello Spirito. La Conferenza può, inoltre, diventare un organismo più efficiente per il discernimento missionario e la pianificazione pastorale, nonché il luogo per favorire il dialogo e la collaborazione a tutti i livelli.

Il Capitolo continua ad invitarci a rinnovare e rafforzare la vita delle nostre comunità. Un Piano di Vita Comunitaria rinnovato, di per sé, non risolverà le sfide che sono di fronte alle nostre comunità. Le comunità apostoliche autentiche non possono essere create per legge. In ogni caso, abbiamo bisogno di strutture che ci aiutino a fronteggiare insieme le sfide della vita comunitaria, con relazioni reciproche autentiche, specialmente nelle comunità interculturali. Questa 'amicizia evangelica' (Cost. 34) costituisce una testimonianza profetica, nella società contemporanea, nonché una proclamazione della Buona Novella.

Va data una particolare attenzione alla formazione iniziale e continua, così come alla promozione della nostra vocazione missionaria, compresi i Fratelli e i laici missionari. La Congregazione ha la necessità di formatori validi e con esperienza, che siano adeguatamente preparati nel loro ministero e capaci di trasmettere agli altri l'identità missionaria redentorista.

Crescere nella solidarietà significa trasparenza, fiducia e disponibilità. È stata data molta attenzione al *Rapporto della Commissione per la Solidarietà Economica*, secondo il mandato del XXIV Capitolo Generale, e, inoltre, sono state prese decisioni per fornire delle regole di condotta e delle pratiche concrete al fine di sviluppare questa dimensione importante di solidarietà.

Riconoscendo il posto importante che occupa la *teologia morale* nel mondo di oggi, specialmente alla luce del *Sinodo Pastorale sulla Famiglia* e dell'insegnamento di Papa Francesco, il Capitolo chiede alla Congregazione di rafforzare il suo contributo in questo campo, attraverso l'Accademia Alfonsiana e con altre iniziative (ad es. nell'area della formazione iniziale e continua).

Il Capitolo, inoltre, riconosce che Dio condivide il carisma missionario redentorista con l'Ordine del Santissimo Redentore, con altre Congregazioni e con molti laici, donne e uomini, che ci accompagnano nella nostra missione e nel nostro apostolato. Per questa ragione, il Capitolo ha preso delle decisioni che riguardano questa dimensione della nostra identità carismatica e profetica.

Conclusione: inviati come testimoni del Redentore in solidarietà per la missione in un mondo ferito

Ancora una volta, vorrei citare l'omelia di Papa Francesco per la XXI Giornata Mondiale della Vita Consacrata (2 febbraio 2017):

*Metterci con Gesù in mezzo al suo popolo, perché «sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che [con il Signore] può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. […] Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri» (*Evangelii gaudium, 87*) non solo fa bene, ma trasforma la nostra vita e la nostra speranza in un canto di lode. Ma questo possiamo farlo solamente se facciamo nostri i sogni dei nostri anziani e li trasformiamo in profezia.*

Accompagniamo Gesù ad incontrarsi con il suo popolo, ad essere in mezzo al suo popolo, non nel lamento o nell'ansietà di chi si è dimenticato di profetizzare perché non si fa carico dei sogni dei suoi padri, ma nella lode e nella serenità; non nell'agitazione ma nella pazienza di chi confida nello Spirito, Signore dei sogni e della profezia.

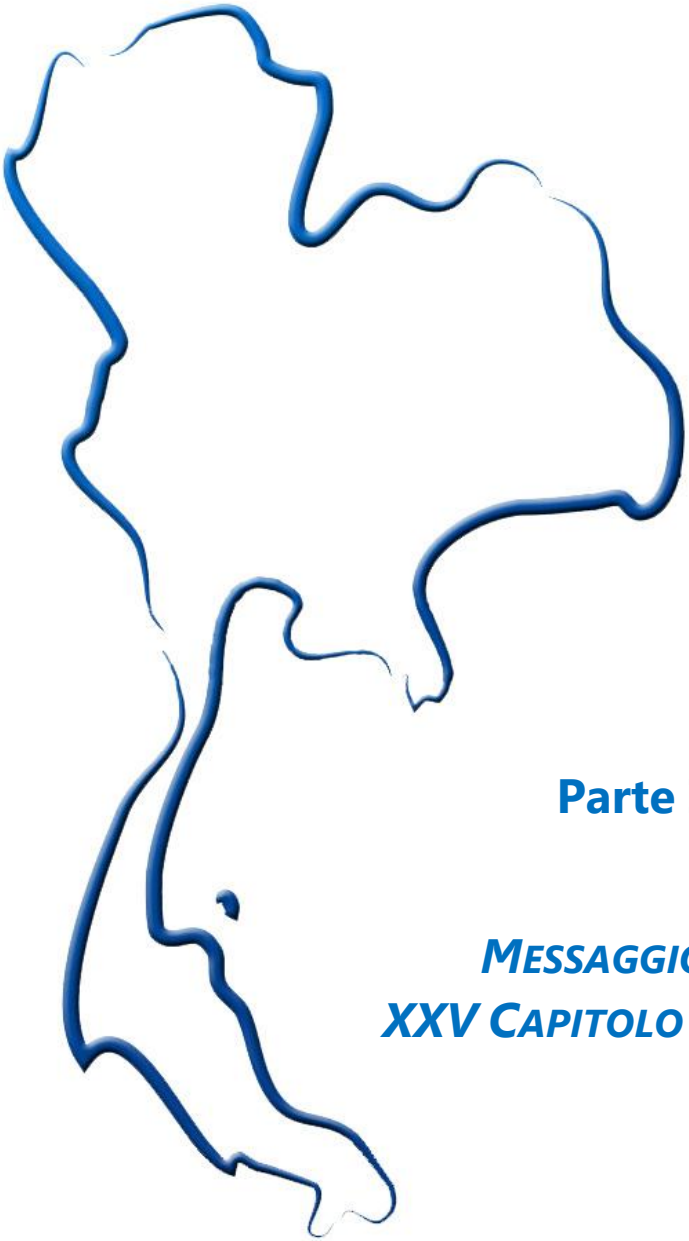
Confratelli, Sorelle, laici, donne e uomini che condividono la nostra missione, credo che stiamo vivendo un momento di grazia per la Chiesa e per la Congregazione del Santissimo Redentore. Sì, è un momento di cambio epocale, di scontro di civiltà, di incertezza e di paura. Il nostro mondo è ferito dalla violenza e dalla guerra, dall'odio e dal peccato, dalla povertà e dallo sfruttamento. Tuttavia, Dio ama questo mondo così tanto da continuare a inviare il Figlio tra di noi come nostro Redentore e Fratello. Dio mantiene le promesse fatte ai nostri antenati – a Sant'Alfonso e San Gerardo, a San Clemente e a San Giovanni Neumann. " Cercheranno perciò di andare incontro al Signore dove egli già si trova ed è operante in modo misterioso" (Cost. 7). Gesù è in mezzo al suo popolo! Andiamo insieme al nostro Redentore in solidarietà per la missione in un mondo ferito che Egli ama così tanto.

L' "abbondante Redenzione", che noi proclamiamo, è un dono ed è la Missione del Redentore. Il processo di ristrutturazione e di discernimento è veramente opera dello Spirito. Guidati dall'esempio di Alfonso, accompagnati dalle preghiere di Maria, dal nostro Perpetuo Soccorso, ispirati dai sogni dei nostri

anziani e rivolti verso i poveri e gli abbandonati, dobbiamo avere il coraggio di continuare come testimoni profetici del Redentore a proclamare il Vangelo in modo sempre nuovo con gioia e speranza.

Possa Dio benederci in questa grande impresa!

P. Michael Brehl, C.Ss.R.
Superiore Generale



Parte II

Messaggio dal XXV Capitolo Generale

PARTE II

MESSAGGIO DAL XXV CAPITOLO GENERALE

A tutti i Redentoristi, i laici associati, le Redentoristine e i membri degli Istituti affiliati

TESTIMONI DEL REDENTORE: Solidali per la missione in un mondo ferito

Non abbiamo il diritto di proclamare Gesù come nostro Signore e nostro Dio se non tocchiamo le sue ferite (Cf. Gv 20,27).

1. In un clima di gioiosa speranza è stato celebrato nel Centro Redentorista di Pattaya (Tailandia), per la prima volta in Asia, il XXV Capitolo Generale nella sua fase canonica, che ha visto la partecipazione di 101 Capitolari. Come membri di questo Capitolo abbiamo convissuto con i più svantaggiati e vulnerabili della città, con i quali lavorano i nostri fratelli redentoristi. Nell'apertura del Capitolo, il Superiore Generale P. Michael Brehl ci ha invitato a lasciarci toccare dalla presenza dello Spirito Santo che sfida la Congregazione ad andare nelle periferie del mondo.

2. Siamo in un processo di discernimento. Se nella Prima Fase del Capitolo Generale abbiamo preso conoscenza delle preoccupazioni, in questa Seconda Fase abbiamo constatato che la Congregazione continua a sperimentare la stessa chiamata che hanno sentito Sant'Alfonso, i nostri santi, beati e martiri, e i nostri predecessori, a uscire dalla nostra comodità e ad eliminare tutto quanto ci impedisce di essere liberi e profetici. La Terza Fase del Capitolo sarà l'occasione di discernere le applicazioni concrete in ciascuna delle Conferenze.

Attenti alle ferite del mondo

3. Il Cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, il quale ha predicato il ritiro del Capitolo, ci ha invitato a vivere nella solidarietà, attenti alle ferite del mondo. Siamo chiamati a rispondere davanti alle molte ferite del mondo. Molti confratelli si sentono feriti dalle difficoltà che affrontano; altri sentono la ferita dell'insoddisfazione o della propria povertà. Come Tommaso nel Vangelo (Cf. Gv 20,27) siamo invitati a toccare le ferite di Gesù Cristo nei sofferenti del nostro tempo (Cf. LG 8.3), e trovare in esse guarigione per le nostre (Cf. 1Pt 2,24).

4. È urgente sviluppare un atteggiamento di ascolto. Ascoltiamo Dio che continua a parlare al cuore dell'uomo disponibile. Ascoltiamo i nostri fratelli di comunità che sono i nostri compagni di cammino. Ascoltiamo i più abbandonati, specialmente i poveri, ai quali siamo inviati. Viviamo in atteggiamento di dialogo costante con le culture e le religioni nelle quali sono inserite le nostre comunità.

5. Non dobbiamo aver paura del mondo secolarizzato. Esso ci ha portato molti aspetti importanti che possiamo utilizzare nella nostra missione. Tutta la nostra riflessione teologica, specialmente la Teologia Morale, deve aprirsi al dialogo con queste realtà (Cf. Cost. 19).

La rivitalizzazione della vita consacrata

6. La vita consacrata è uno dei tesori più belli della vita della Chiesa. Il Papa Francesco ci invita a "vivere con gioia e nella gratitudine questo ministero con la certezza che non c'è niente di più bello nella vita dell'appartenere per sempre e con tutto il cuore a Dio, e dare la vita al servizio dei fratelli" (Papa Francesco, 11 aprile 2015). E sebbene la vita consacrata stia attraversando una crisi importante, crediamo che questo

sia un buon momento per testimoniare la bellezza di una vita edificata sui consigli evangelici. Dappertutto l'uomo di oggi sta cercando autenticità nei rapporti. Nella nostra vita consacrata possiamo incarnare questa amicizia evangelica (Cf. Cost. 34).

7. Ogni confratello analizzi in profondità la sua vita consacrata e veda quali sono gli aspetti della sua vita che hanno bisogno di conversione e rivitalizzazione. È fondamentale un'intima comunione con Cristo Redentore che tocchi le nostre ferite personali e comunitarie, le guarisca, rinforzi la nostra vita spirituale e ci renda disponibili per la missione. La nostra visione della Comunità Apostolica Redentorista sarebbe incompleta senza la promozione gioiosa della vocazione. Incoraggiamo tutti i confratelli a riscoprire la bellezza della loro vocazione redentorista, e a diventare i primi agenti della pastorale vocazionale nelle loro Unità, creando una cultura vocazionale, affinché molte persone si incorporino alla nostra famiglia redentorista.

Una Congregazione in uscita

8. Durante il Capitolo ha risuonato con forza l'appello di Papa Francesco a "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG 20), e a valutare le nostre strutture giacché in molte occasioni "possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore" (EG 26; Cf. Cost. 15). Così acquista un rinnovato senso e grande attualità la nostra vocazione missionaria nella Chiesa.

9. Le nostre Costituzioni ci ricordano che la Congregazione "attua questa partecipazione col fervore missionario che la porta ad annunziare la buona novella ai popoli più privi e destituiti di spirituali soccorsi, specialmente ai poveri" (Cost. 1). Avremo il coraggio necessario per domandarci dove si trovano le periferie nelle nostre Unità? Saremo disposti a mostrare la nostra disponibilità missionaria? Ciascuna delle Unità deve essere attenta a queste urgenze, avendo in considerazione i giovani, i migranti e i più svantaggiati.

Missionari della gioia e della misericordia

10. Come redentoristi di oggi siamo chiamati a raccontare storie di redenzione, la storia di un Dio che si è fatto presente in Gesù di

Nazareth, la storia personale di ciascuno di noi. Siamo spinti a portare "un annuncio rinnovato che offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice" (EG 11). A questo fine, incoraggiamo a entrare in un processo di formazione continua come progetto di vita che ci conformi a Gesù Cristo. Invitiamo tutti i redentoristi ad essere testimonianza di prossimità ed amore con tutte le persone, come lo stesso Dio fa con loro. Non basta sperimentare la misericordia di Dio nella propria vita; è necessario anche essere strumento di misericordia per gli altri.

Come corpo missionario

11. "Per attuare la sua missione nella Chiesa la Congregazione riunisce degli uomini che vivendo in comune [...] formano un solo corpo missionario" (Cost. 2). Tutti noi redentoristi ci riconosciamo membri di un progetto comune con tutta la Congregazione. Quindi incoraggiamo tutti a prendersi cura del senso di appartenenza e a coltivare la vita comunitaria. La comunità che vogliamo è luogo di inclusione di tutti i confratelli, anziani e giovani, con le loro ferite e le loro virtù, e anche spazio per la corresponsabilità.

12. Questa comunità legge i segni dei tempi, mantiene la sua fedeltà creativa al Vangelo e promuove sempre nuove iniziative per animare la vita spirituale e comunitaria dei confratelli. Poiché la legge fondamentale per la vita dei congregati è vivere nella comunità e, per mezzo della comunità, svolgere l'attività apostolica, incoraggiamo che si prenda in considerazione l'aspetto comunitario ogni volta che si accetta un lavoro missionario (Cf. Cost. 21).

In una missione condivisa

13. Cinque Laici Redentoristi, rappresentando le Conferenze, sono stati presenti nel nostro Capitolo. In loro abbiamo riconosciuto la ricchezza del nostro carisma, che anche ai laici il Signore concede e che ci consente una presenza e una parola profetica nel mezzo del mondo. Inoltre ci sentiamo chiamati a costruire il Regno con la grande famiglia redentorista, formata da tante congregazioni e associazioni con le quali condividiamo il carisma.

Una nuova leadership per la missione (Cf. Gv 10,11ss)

14. Per rispondere meglio a questa nuova presenza missionaria in mezzo al mondo, il Capitolo Generale ha scommesso sulla continuazione del processo di ristrutturazione per la missione. Le Conferenze, sulle quali il Capitolo continua a puntare, sono uno strumento valido per rendere effettiva questa nuova presenza.

15. La Congregazione ha bisogno di leader sullo stile di Gesù Cristo, di comunità e persone che esercitino la leadership nella missione, che abbiano una visione del futuro e ci mostrino la direzione da seguire, integre e autentiche, capaci di lavorare in gruppo, e obbedienti alla missione.

Costruire il Regno di Dio a partire dalla solidarietà

16. Lanciamo una chiamata urgente a tutti i redentoristi, specialmente a coloro che si trovano nella formazione iniziale e ai confratelli giovani, ad abbracciare con speranza il presente e a mettersi in cammino verso le periferie, in modo che la novità del Regno raggiunga tutti, specialmente i più vulnerabili e abbandonati. Incoraggiamo i nostri fratelli anziani, che hanno dedicato con grande generosità la loro vita all'annuncio del Vangelo, che sostengano con il loro appoggio**,** la loro preghiera e il loro sforzo tutte le iniziative che lo Spirito metterà in movimento nei prossimi anni (Cf. Cost. 55).

17. Assumiamo la sfida di vivere e costruire la solidarietà: solidarietà con il nostro mondo e con gli uomini e le donne del nostro tempo, solidarietà con i nostri confratelli, solidarietà con i più svantaggiati della nostra società.

18. Estendiamo la pratica della solidarietà a tutte le aree della nostra vita:

- solidarietà con il Governo Generale condividendo personale e risorse;
- solidarietà delle Unità tra di loro, assumendo dei progetti di collaborazione con altre Unità più bisognose;

- solidarietà nelle comunità, promovendo la corresponsabilità nei lavori e servizi comuni, e assumendo impegni concreti di opzione per i più abbandonati nel loro ambiente di vita;

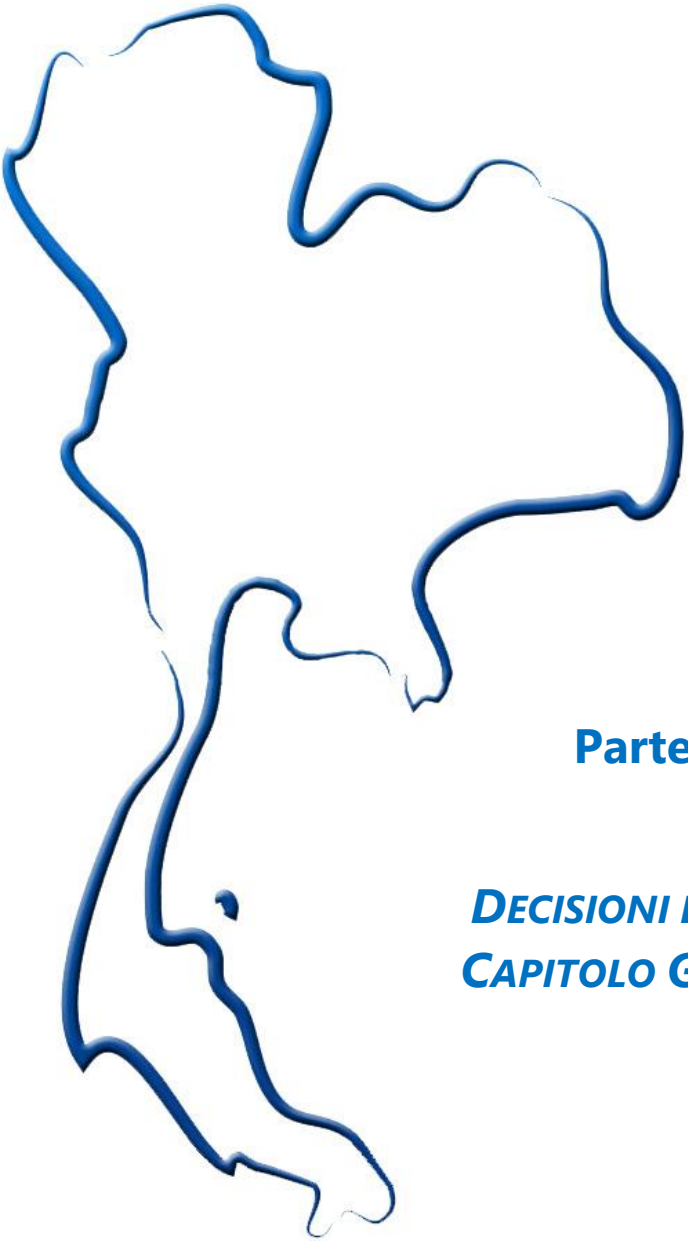
- solidarietà a livello personale: analizzando ciascuno se il proprio stile di vita è conforme alla propria opzione di vita e assumendo dei gesti concreti di opzione per i poveri (Cf. Cost. 92-96).

19. Facciamo sì d'essere profezia per il nostro mondo con il nostro stile di vita, con la nostra denuncia delle strutture di peccato e con l'annuncio dell'abbondante redenzione che ci arriva in Gesù Cristo e che libera e rende degno l'essere umano.

20. Condividiamo questo messaggio a partire dallo spirito missionario di Sant'Alfonso e dalla sua proposta morale della benignità pastorale e della misericordia. La Madonna del Perpetuo Soccorso, Madre di misericordia, ci accompagni nell'annuncio della redenzione e della vita nuova.

(Il testo originale è in spagnolo).

Pattaya, 23 Novembre 2016



Parte III

Decisioni del XXV Capitolo Generale

PARTE III

DECISIONI DEL XXV CAPITOLO GENERALE

Tema del sessennio:

TESTIMONI DEL REDENTORE:
Solidali per la missione in un mondo ferito

CONTINUARE IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE PER LA MISSIONE

"[...] la Congregazione, conservando sempre il proprio carisma, deve adattare le sue strutture e istituzioni alle esigenze del ministero apostolico e a quelle peculiari di ogni missione."
(Cost. 96)

Il XXIV Capitolo Generale ha stabilito di intraprendere un processo di "ristrutturazione" in tutta la Congregazione, attraverso il quale è stata organizzata in cinque Conferenze, al fine di avere un migliore discernimento missionario (Decisione 2, XXIV Capitolo Generale). Questo processo è guidato da sette "principi" (Decisione 1, XXIV Capitolo Generale), che sono:

1. **La Ristrutturazione è per la Missione.**
2. **La Ristrutturazione per la Missione deve incentivare un risveglio della nostra Vita Apostolica. Deve suscitare una nuova disponibilità per la missione.**
3. **La Ristrutturazione per la missione dovrà cercare ed accompagnare i più abbandonati, specialmente i poveri. Per raggiungere questo fine dovrà avvenire una ristrutturazione all'interno delle Unità e delle Conferenze, ed anche oltre i confini delle Unità e delle Conferenze.**
4. **La solidarietà nella missione include l'abilità di ottimizzare le risorse: umane (confratelli e laici associati) e finanziarie.**
5. **La Ristrutturazione per la missione richiede associazione fra le Unità, sempre alla ricerca di un traguardo comune.**
6. **Parte vitale della nostra missione, sia nel passato che nel nostro tempo, è la riflessione teologica radicata nella esperienza spirituale e pastorale. Nella sfida della Ristrutturazione per la missione oggi, si rende necessario un nuovo dispiegamento delle nostre risorse teologiche.**
7. **Partecipazione e Corresponsabilità: il processo di Ristrutturazione impegnerà tutti i confratelli redentoristi e laici associati ed in qualche modo tutte le persone in mezzo alle quali esercitiamo la nostra missione. Per questo, un processo di coscientizzazione accompagnerà il processo di Ristrutturazione.**

Per sei anni la Congregazione è stata impegnata in questo processo di ristrutturazione. Per valutare tale processo e per garantire una maggiore partecipazione dei confratelli al XXV Capitolo Generale, in preparazione al Capitolo è stato inviato un questionario a tutta la Congregazione. Nella sua fase Canonica il Capitolo Generale, prendendo in considerazione le risposte fornite dai confratelli al questionario, e i contributi provenienti dalle discussioni della prima fase, ha valutato la nostra presenza missionaria nel mondo. In vista della missione della Congregazione nel mondo di oggi il Capitolo ha deciso di continuare il processo di ristrutturazione, già iniziato nel

precedente sessennio, con la struttura delle Conferenze e con la figura del Coordinatore.

1. Il Governo Generale, in coordinamento con i Coordinatori di Conferenza e le Unità della Congregazione, proseguirà il processo di ristrutturazione per la missione con tutte le sue implicazioni. Questo processo coinvolgerà tutte le Unità della Congregazione. Particolare attenzione deve essere data allo SG 088.

2. Il processo di ristrutturazione continuerà ad essere guidato dai principi adottati dal XXIV Capitolo Generale. In aggiunta, e per garantire una maggiore solidarietà nella Congregazione, altri quattro principi guideranno il processo:

   I. **Le risorse della Congregazione sono al servizio della missione** (Cost. 1 e 144; Principi per la ristrutturazione, 1).

   II. **Viviamo semplicemente e generosamente in solidarietà con i poveri** (Cost. 61-68;. Principi per la ristrutturazione, 3).

   III. **Gestire le nostre risorse con integrità è parte della nostra testimonianza di solidarietà missionaria.**

   IV. **La leadership e la governance rafforzano e approfondiscono la solidarietà missionaria a tutti i livelli** (Cost. 92 e 95).

   Il processo comporterà una riconfigurazione tra Conferenze, una riconfigurazione all'interno delle Conferenze, e una riconfigurazione delle Unità di una Conferenza.

3. Le (V)Province che negli ultimi 5 anni non hanno soddisfatto i criteri dello SG 088, e tenendo conto di altri criteri basati sulle Costituzioni e sugli Statuti (per esempio, dinamismo missionario, vocazioni, abbastanza confratelli per la leadership, ecc…), inizieranno un processo di unione/fusione/federazione con altre Unità, sotto la guida del Governo Generale e del/dei Coordinatore/i di Conferenza.

4. Il Coordinatore di Conferenza ha il diritto di partecipare alle Assemblee e ai Capitoli delle Unità.

I.

IL LAVORO MISSIONARIO DELLA CONGREGAZIONE

"Ogni Redentorista [...] deve essere in mezzo al mondo un servo umile e audace della buona novella di Cristo."
(Cost. 6)

Il XXV Capitolo Generale ha riconosciuto la ricchezza che il lavoro missionario della Congregazione rappresenta per la Chiesa e per il mondo di oggi.

Oggi più che mai, incoraggiati dalle nostre Costituzioni, sentiamo la chiamata a continuare la missione affidata alla nostra Congregazione di evangelizzare i poveri toccando le loro ferite, solidarizzando con essi, e promuovendo la loro piena liberazione (Cf. Cost. 5). Per questo abbiamo iniziato un processo di ristrutturazione e di rivitalizzazione, e siamo stati invitati, sia i confratelli che i laici redentoristi, a usare quei mezzi che sono più conformi al Vangelo e, allo stesso tempo, più efficaci. Partendo da questo, il Capitolo ha preso le seguenti decisioni:

MISSIONE

5. ***Piano apostolico per la Congregazione, da essere implementato dalle Conferenze***

   Il Governo Generale produrrà dei criteri per l'attività apostolica della Congregazione. Basandosi su questi criteri, ciascuna Conferenza svilupperà un piano pastorale per la loro attuazione.

6. ***Il futuro della Congregazione nell'emisfero nord***

   Il Governo Generale, in dialogo con le Conferenze d'Europa e del Nord America, svilupperà un piano strategico sostenibile per la futura presenza missionaria della Congregazione in Europa e nel Nord

America. Nel fare ciò, esse saranno guidate da due principi determinanti:

a) La Congregazione non può rispondere ad ogni necessità pastorale, ma è richiesta una prioritizzazione. La domanda di base deve essere: dove, come Redentoristi, vogliamo offrire il nostro carisma in queste Conferenze oggi e in futuro?

b) Portare confratelli da altre Conferenze per lavorare in Europa e nel Nord America dovrebbe essere al servizio delle priorità missionarie della Congregazione, e non per il mantenimento di strutture esistenti, alcune delle quali potrebbero essere obsolete.

Lo studio dell'inglese e delle altre lingue va incluso in tutti i programmi di formazione iniziale e continua, per preparare i confratelli a un possibile lavoro futuro nelle Conferenze dell'Emisfero Nord.

7. *I progetti missionari comuni*

Il Capitolo Generale richiede che ciascuna Conferenza, durante il sessennio, realizzi almeno un progetto missionario comune, limitato nel tempo e nei fini.

8. *Collaborazione tra le Unità e comunità sorelle (o associate)*

Il Governo Generale continuerà a promuovere la collaborazione bilaterale tra le Unità tramite l'istituzione o la formazione di comunità sorelle (o associate) nella Congregazione.

9. *Chiese redentoriste e ministero pastorale*

Il Governo Generale istituirà una Commissione/Organismo che intraprenderà uno studio profondo sul modo in cui il ministero pastorale che si svolge nelle nostre chiese (incluse le nostre parrocchie) possa rispondere alle sfide dell'evangelizzazione nel ventunesimo secolo, assicurando così che esse diventino luogo di accoglienza e di incontro con il Redentore. Parte del compito di questa Commissione comprenderà: un'ampia consultazione della Congregazione in relazione alle nostre chiese, considerando il loro attuale ruolo e la loro attuale funzione; la probabile organizzazione di un congresso o un seminario sulle Chiese redentoriste; la pubblicazione di un *Direttorio* o *Ratio* che

fornirebbe una prospettiva e un indirizzo per l'esercizio del ministero nelle Chiese redentoriste nel mondo.

10. *Strutture per il dialogo tra i teologi e i missionari della Congregazione*

Ciascuna Conferenza avrà un Segretariato o una Commissione per l'Evangelizzazione che motivi e faciliti il dialogo tra l'attività missionaria e la riflessione teologica, attraverso vari incontri e riunioni.

11. *Ufficio per la missione condivisa con i laici*

Un Ufficio permanente per la missione condivisa con i laici verrà creato a livello di Governo Generale, come pure in ciascuna Conferenza si creerà una Commissione per la missione condivisa.

L'Ufficio, assistito dalle Commissioni delle Conferenze, preparerà un *Direttorio* che descriverà il profilo del laico redentorista, in tutte le sue diverse espressioni. Ciò delineerà, in modo chiaro, i compiti, i diritti, le responsabilità, e i livelli di aggregazione.

L'Ufficio, con l'aiuto delle Commissioni delle Conferenze e del Segretariato Generale per la Formazione, produrrà, inoltre, una *Ratio Formationis* per la preparazione e la formazione sia dei partner laici sia dei redentoristi professi per la missione condivisa.

12. *Evangelizzazione e cura per la nostra casa comune*

Nello spirito di *Laudato si'*, e con l'intenzione di sviluppare una maggior consapevolezza del nostro ambiente, il Capitolo incoraggia le Conferenze, le Unità e le Comunità a promuovere temi di sostegno ecologico nelle nostre varie attività apostoliche e celebrazioni. Il Segretariato della Conferenza o la Commissione per l'Evangelizzazione cercheranno di aiutare a realizzare questo progetto e a essere responsabili nel monitorarne i progressi.

13. *I mezzi di comunicazione al servizio dell'Evangelizzazione*

Le Conferenze, in collaborazione con i vari centri e uffici della Congregazione per la formazione spirituale, etica e morale, lavoreranno

insieme nella creazione e nel sostegno di mezzi di comunicazione e di canali educativi per offrire una riflessione etica continua su problematiche contemporanee che sono importanti per la società civile.

TEOLOGIA MORALE

14. *Teologia morale come priorità e apostolato comune della Congregazione*

Continuare la tradizione morale di S. Alfonso e della Congregazione è una nostra priorità. Tra gli apostolati comuni che continuano questa tradizione vi sono l'Accademia Alfonsiana e altri Istituti in diverse parti della Congregazione che promuovono lo studio, la ricerca, le pubblicazioni, e la preparazione dei teologi in teologia morale.

15. *Valutazione esterna dell'Accademia Alfonsiana*

Il Governo Generale incaricherà un gruppo di professionisti internazionali non Redentoristi, provenienti da settori pertinenti, per condurre una valutazione delle risorse (economiche e altre) dell'Accademia Alfonsiana, e per formulare proposte per un futuro sostenibile in termini di risorse e di una loro gestione.

Come parte del loro compito, questo gruppo sarà invitato a esaminare ed a formulare almeno due proposte alternative che la Congregazione possa incorporare e finanziare in modo sostenibile, in modo da perseguire gli obiettivi fondanti e gli scopi dell'Accademia nel settore della teologia morale.

I frutti di questo studio saranno presentati durante gli incontri di metà sessennio.

16. *La governance dell'Accademia Alfonsiana*

La *governance* dell'Accademia Alfonsiana sarà ristrutturata stabilendo un Consiglio di Amministrazione con l'autorità di valutare e formare il corpo docente, il personale, il programma e le risorse dell'Accademia, al fine di fornire agli studenti la migliore preparazione teologica morale e di promuovere la ricerca teologica contemporanea. Il Governo Generale

intende recepire tale decisione e nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio Accademico faciliterà le necessarie modifiche allo Statuto dell'Accademia per l'attuazione della presente decisione. Il Capitolo Generale incarica il Governo Generale di ritirare i finanziamenti per l'Accademia Alfonsiana in caso di mancanza di piena collaborazione con questa nuova struttura di governo.

SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

17. *Africa e Madagascar: una priorità della Congregazione*

A seguito delle decisioni degli ultimi Capitoli Generali, che hanno dichiarato l'Africa e il Madagascar una priorità per tutta la Congregazione, il XXV Capitolo Generale raccomanda vivamente che ogni Unità al di fuori dell'Africa e del Madagascar consideri la possibilità di sviluppare delle relazioni con le Unità all'interno di tale Conferenza.

I Coordinatori faranno in modo che l'Africa e il Madagascar siano tenuti all'ordine del giorno nelle agende delle rispettive Conferenze.

18. *La solidarietà nella finanza con la Conferenza di Africa e Madagascar*

Ogni unità, sia all'interno che all'esterno della Conferenza di Africa e Madagascar, dovrebbe considerare – circostanze permettendo – la possibilità di un impegno finanziario regolare a progetti missionari o al Fondo per l'Africa e il Madagascar. Le strutture per l'amministrazione finanziaria in questa Conferenza sono già operative.

19. *Raccolta annuale a livello di Congregazione per il Fondo di Solidarietà*

Il Governo Generale istituirà una raccolta a livello di Congregazione che si terrà annualmente in ogni luogo di culto pubblico redentorista, al fine di rafforzare il Fondo di Solidarietà. La responsabilità di garantire che la raccolta avvenga è demandata alla singola Unità, che determinerà il tempo e la forma della raccolta tenendo conto delle circostanze locali.

II.
LA COMUNITÀ APOSTOLICA

"Ecco dunque la legge fondamentale per la vita dei congregati: vivere nella comunità e, per mezzo della comunità, svolgere l'attività apostolica."
(Cost. 21)

I missionari redentoristi, come tanti altri religiosi, sentono oggi un forte invito a vivere in comunità in cui la fede, la vita e la missione siano integrate. In un contesto caratterizzato da autonomia, da un forte individualismo e dal secolarismo, siamo invitati ad approfondire il nostro carisma redentorista, che ci esorta a essere "un corpo missionario" (Cost. 2). Lo Spirito parla dentro e attraverso la comunità apostolica, permettendoci di sperimentare la gioia del nostro essere, offrendo la redenzione di Cristo attraverso presenze incarnate e rinnovate nelle nuove periferie geografiche ed esistenziali del mondo.

20. ***Un nuovo stile di vita comunitaria***

La revisione di stile di vita proposta dalla Commissione per la Solidarietà Economica è da trasmettere a tutte le comunità e a tutti i confratelli, al fine di aiutarci a un riesame periodico del nostro stile di vita. Questo potrebbe diventare uno Statuto (V)Provinciale.

21. ***Piano di Vita Comunitaria (PVC)***

Il Governo Generale offrirà orientamenti per facilitare le comunità nella definizione del Piano di Vita Comunitaria, come richiesto dal XXII Capitolo Generale (Decisione 3.1). Questo piano rafforzerà la solidarietà nella comunità attraverso incontri comunitari, momenti di preghiera, ritiri mensili e annuali, e aiuterà a praticare una regolare revisione di vita. Un progetto di vita comunitaria è richiesto per tutte le comunità della Congregazione.

22. ***Tempo di permanenza di un confratello in una comunità locale***

Per garantire che un confratello non rimanga a tempo indeterminato in una comunità particolare, si stabilisce che si possa rimanere nella stessa

comunità per non più di due mandati quadriennali consecutivi. Qualora un confratello necessiti di rimanere in una comunità per un ulteriore quadriennio, il Consiglio Straordinario (V)Provinciale dovrà decidere con voto deliberativo. Nel caso di confratelli anziani e ammalati che necessitino di assistenza permanente, il Consiglio Straordinario (V)Provinciale deciderà caso per caso con voto consultivo. Nel caso delle Regioni o delle comunità direttamente sotto l'autorità del Governo Generale, il Superiore Generale deciderà in seguito ad un voto consultivo del suo Consiglio.

23. *Commissione per i fratelli*

Il Governo Generale creerà una Commissione per fratelli entro il primo anno del sessennio. Questa Commissione avrà il compito di sollevare questioni specifiche riguardanti la situazione dei fratelli, e di offrire programmi concreti e proposte per conto del Governo Generale per una loro implementazione a livello di Congregazione. La Commissione riferirà le sue conclusioni al Governo Generale per la discussione negli incontri di metà sessennio. La Commissione dovrà includere almeno cinque fratelli, in rappresentanza delle Conferenze.

III.

LA COMUNITÀ APOSTOLICA DEDICATA A CRISTO REDENTORE

"Pertanto la professione religiosa diventa l'atto decisivo di tutta la vita missionaria dei Redentoristi."
(Cost. 54)

I redentoristi, sacerdoti e fratelli, attraverso la loro professione religiosa fondata sul battesimo, e attraverso i consigli evangelici, centrano le loro vite in Cristo Redentore, e formano un corpo apostolico chiamato ad essere una testimonianza viva del Redentore in questo mondo (cf Cost. 46-.76). Questo è il motivo per cui la vita consacrata redentorista è viva e dinamica. Ogni confratello è chiamato, attraverso la corresponsabilità, a vivere la propria consacrazione radicata nella gioia del Vangelo, a diventare ogni giorno un uomo nuovo, abbattendo le barriere che impediscono di vivere una fedeltà

creativa e che mettono a tacere la voce dello Spirito, che parlando al cuore sostiene e incoraggia la vocazione di ciascuno.

24. *La promozione della spiritualità redentorista*

Ogni Conferenza, in collaborazione con il Centro di Spiritualità, promuoverà la nostra spiritualità per la rivitalizzazione della nostra vita consacrata.

25. *La Guida Pastorale per i Superiori*

Il Governo Generale rivedrà e aggiornerà la Guida Pastorale per i Superiori, al fine di fornire una più chiara comprensione della leadership nella Congregazione.

26. *Communicanda sulla leadership*

Il Governo Generale preparerà e trasmetterà una *Communicanda* sulla natura della buona leadership nella Congregazione. Questa *Communicanda* includerà riflessioni sulle qualità e sulle competenze necessarie per una leadership efficace nella Congregazione, come pure la necessaria preparazione per tale leadership, l'uso corretto dell'autorità, e la distinzione tra leadership e amministrazione.

27. *Fratelli: corresponsabilità e leadership*

Il Capitolo Generale ribadisce che è la professione religiosa alla base della nostra identità di Redentoristi, e che tutti sono chiamati ad esercitare la corresponsabilità nella leadership secondo i loro doni. Il Governo Generale cercherà i modi per garantire che ai fratelli sia data la stessa possibilità di esercitare tale corresponsabilità nella leadership presso l'Unità, nella Conferenza, e a livello di Governo Generale.

28. *Tutela dei minori e adulti vulnerabili*

Il Capitolo Generale richiede che ogni Unità nella Congregazione rediga delle procedure (policy) per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, così come anche un protocollo per affrontare le eventuali accuse che dovessero insorgere. Tali procedure per la tutela e il protocollo dovranno:

- essere inviate al Governo Generale entro il 31 dicembre 2017 per lo studio e l'approvazione;
- prendere in considerazione le direttive della Santa Sede, le policy e i protocolli della Chiesa locale, e i requisiti giuridici stabiliti dalle autorità civili dei paesi in cui opera l'Unità;
- avere come preoccupazione primaria la protezione delle persone vulnerabili;
- proteggere i diritti legittimi di coloro che presentano un'accusa e di coloro che sono accusati.

Il Governo Generale offrirà assistenza laddove richiesto.

IV.

FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ APOSTOLICA

"La Congregazione tutta intera si forma e si sviluppa senza sosta."
(Cost.82)

Nel contesto di questo nostro mondo, caratterizzato da rapide evoluzioni e cambiamenti, il Capitolo Generale riconosce la necessità di promuovere la formazione nel carisma redentorista, tenendo bene in mente che questa formazione è impegnativa, interdisciplinare, e continua. Ogni missionario redentorista è chiamato a testimoniare la propria vocazione attraverso una vita di formazione, in cui si fa l'esperienza d'essere sia formatori sia formandi (Cf. Cost. 77). Dunque, una formazione integrale, che sintetizzi la vita con la conoscenza, ci permetterà di essere più autentici nella nostra missione nel mondo e nella Chiesa.

29. *Pastorale vocazionale come un'autentica priorità*

La pastorale vocazionale deve essere una priorità nella pianificazione pastorale di tutte le Unità e delle comunità locali, assicurando che il personale e le risorse materiali necessarie vengano messe a disposizione per realizzare gli obiettivi di questo ministero.

Ogni Unità, da sola o in collaborazione con altre Unità, designerà a tempo pieno dei Promotori vocazionali che lavoreranno insieme, come una squadra, per promuovere la vocazione missionaria redentorista.

Nella promozione della vocazione missionaria redentorista, una particolare attenzione deve essere data alla promozione della vocazione del fratello redentorista.

30. *La valutazione di ogni programma di formazione nella Congregazione*

Il Governo Generale incaricherà il Segretariato per la Formazione di lavorare con il Segretario Esecutivo per la Formazione e con ciascun Coordinatore di Conferenza per assicurare che, durante questo sessennio, ogni Unità e Conferenza si impegnino in un'analisi completa e dettagliata del proprio programma di formazione iniziale a tutti i livelli, assicurando la coerenza e la conformità con la *Ratio Formationis* della Congregazione e determinando se il proprio programma stia veramente preparando i futuri redentoristi per la missione della Congregazione, così come è incarnata nelle priorità missionarie della Conferenza.

31. *Formazione per la missione e l'evangelizzazione in un mondo secolarizzato*

Affinché i futuri missionari redentoristi siano meglio preparati a evangelizzare in una società secolarizzata, il Segretariato di Formazione di ciascuna Conferenza cercherà l'assistenza di professionisti e confratelli qualificati, il cui studio, la ricerca, e le competenze in questo settore possano essere messe a servizio della formazione redentorista.

32. *In solidarietà con i poveri*

Tutte le Unità faranno in modo che i programmi di formazione iniziale e permanente includano la cosiddetta "formazione per immersione", che consenta ai formandi di vivere esperienze di reale vicinanza ai poveri. Le Unità svilupperanno programmi adeguati che consentiranno di disporre di un certo periodo di più stabile condivisione nella vita e nello stile di vita dei poveri che serviamo.

33. *Preservare la vitalità della tradizione redentorista nella teologia morale*

Poiché la conoscenza della teologia morale è parte della nostra tradizione dai tempi di Alfonso, la Congregazione perseguirà una varietà di modi per preservare e sviluppare l'insegnamento e la ricerca di questa scienza. La familiarità con la scienza della teologia morale è da considerarsi un requisito della formazione ordinaria di ogni redentorista. Come tale, deve essere data ad essa priorità nella formazione iniziale e continua di tutti i confratelli. Quei confratelli con una particolare attitudine per lo studio e la ricerca saranno incoraggiati a proseguire gli studi superiori in questa scienza per assicurare la continuazione della nostra tradizione.

34. *Formazione continua*

Il Governo Generale espanderà il raggio d'azione del Segretariato Generale per la Formazione. Questa espansione consentirà al Segretariato di assumersi la responsabilità sia per la formazione iniziale sia per la permanente, il tutto in modo più efficace. Il Segretariato si impegnerà a sviluppare programmi che mirino alla conversione dei cuori, a proporre dei metodi più efficaci per raggiungere le mete che abbiamo in comune, e ad approfondire la nostra specifica identità redentorista.

35. *Corsi regolari per formatori*

Il Segretariato Generale per la Formazione continuerà ad offrire corsi regolari per la preparazione e la formazione continua dei formatori, sia a Roma, che nelle Conferenze, oppure on-line. Lo stesso Segretariato continuerà a produrre risorse per aiutare i formatori nello svolgere la formazione per la missione nella Congregazione.

Particolare attenzione deve essere data alla "disponibilità missionaria" come fattore determinante in una vocazione alla vita redentorista.

36. *Formazione dei laici in teologia morale*

Ogni Conferenza provvederà alla formazione regolare dei partner laici sulla dottrina morale della Chiesa, e verificherà la possibilità di sponsorizzare un partner laico dotato delle adeguate capacità nel

perseguimento di un titolo di studio avanzato nel campo della teologia morale.

37. *Comunicazione e nuovi media*

Ciascuna delle cinque Conferenze della Congregazione nominerà un confratello che intraprenderà un percorso di studio e di formazione nel campo della comunicazione. In seguito, egli poi si assumerà la responsabilità per le esigenze di comunicazione della Conferenza e avrà un legame diretto (o sarà la persona di contatto) con le Unità della Conferenza e l'Ufficio delle Comunicazioni della Congregazione. Egli sarà inoltre disponibile a lavorare con i vari programmi di formazione della Conferenza per garantire che i futuri redentoristi siano capaci di disporre dei nuovi mezzi comunicazione per l'evangelizzazione.

V.

IL GOVERNO DELLA COMUNITÀ APOSTOLICA

"Ogni congregato e ogni comunità, ciascuno nella sua sfera di azione, deve prender parte attiva e responsabile nei vari settori e nelle varie strutture in cui si organizza il governo della Congregazione."
(Const.92)

Al fine di svolgere la sua attività apostolica, la Congregazione ha stabilito una struttura che, opportunamente adattata alla diversità di ogni missione, cerca di salvaguardare il carisma dell'Istituto. L'elemento nuovo in questa struttura si incarna nelle Conferenze.

Gli atteggiamenti chiave per la crescita di questa nuova struttura sono la corresponsabilità, la collegialità e il dialogo, la sussidiarietà, la solidarietà, la disponibilità personale e la fedeltà alla missione comune, il rispetto per la leadership il cui ruolo è quello di incoraggiare, guidare e avere cura dei confratelli, e garantire la continuità dell'unico progetto missionario della Congregazione (cf Cost. 92-96). Tutto questo nasce dalla convinzione fondamentale che la vera autorità è servizio.

DIRETTORI E *COMMUNICANDA*

38. *Communicanda rinnovate*

Il Governo Generale tornerà alla pratica di inviare una periodica *Communicanda* e farà uso di nuove forme di comunicazione digitale.

39. *Revisione del Direttorio dei Capitoli*

Il Governo Generale rivedrà il Direttorio dei Capitoli per incorporare le decisioni dei Capitoli Generali dopo l'ultima revisione (1991), così da includere le Conferenze e le loro Assemblee, nonché le decisioni in materia di rappresentazione.

Questo documento rivisto sarà presentato in occasione delle riunioni di metà sessennio per essere accettato come "Direttorio di lavoro" fino a che il XXVI Capitolo Generale ne approvi o ne modifichi il testo.

40. *La scelta di un Superiore Maggiore*

Nel rivedere il Direttorio dei Superiori si provvederà a includere la possibilità per le (V)Province di presentare una terna di nomi al Superiore Generale e il suo Consiglio per la presa in considerazione e la nomina del Superiore Maggiore.

41. *I contratti per i confratelli impegnati nel ministero pastorale in un'Unità diversa da quella di origine*

Oltre ai requisiti dello SG 0188, un confratello che lavora continuamente per 12 mesi o più nel territorio di un'altra Unità, lo fa in base a un contratto firmato dal Superiore dell'Unità d'origine e dal Superiore dell'Unità dove esercita il suo ministero.

42. *Rappresentanza dei laici al Capitolo Generale*

Nella revisione del Direttorio di Capitoli, si provvederà ad includere la rappresentanza dei laici in tutte le fasi del Capitolo Generale. Per la fase canonica, il Governo Generale nominerà una persona come

rappresentante laico di ciascuna delle Conferenze da un elenco di tre collaboratori laici raccomandato dalle rispettive Conferenze. Il Governo Generale determinerà anche la durata della presenza dei partner laici nella fase canonica del Capitolo Generale. Le Assemblee di Conferenza o gli Statuti determineranno il numero e la durata dei collaboratori laici alla prima e la terza fase del Capitolo.

PROCEDURE

43. *La fase di attuazione del XXV Capitolo Generale*

Dopo la fase canonica del Capitolo Generale, ogni Unità organizzerà dei forum in cui i confratelli e partner laici avranno l'opportunità di studiare e riflettere sui frutti del Capitolo, e di sviluppare strategie per assicurarne l'attuazione delle decisioni prese.

44. *Visite da parte del Governo Generale*

Per rivitalizzare la vita apostolica della Congregazione e per promuovere una maggiore consapevolezza tra i confratelli del processo di ristrutturazione, il Governo Generale integrerà i programmi di rinnovamento di vita e della missione con le Visite, durante il sessennio che inizia nel 2016.

45. *Ristrutturazione della Curia Generale*

Il Governo Generale cercherà l'assistenza di un consulente o facilitatore esterno per la redazione di un piano di ristrutturazione della Curia Generale.

46. *Un processo per la risoluzione interna di conflitti riguardanti l'insegnamento della Chiesa*

Il Governo Generale svilupperà un processo interno alla Congregazione per l'esame e la risoluzione dei conflitti in materia di insegnamento della Chiesa che coinvolgono i confratelli. Questo documento sarà presentato in occasione delle riunioni di metà sessennio per la discussione e l'accettazione da parte del Governo Generale come "Documento di lavoro" fino a che il XXVI Capitolo Generale ne approvi o modifichi il testo.

FINANZE – ECONOMIA - PATRIMONIO

47. *Un manuale per l'amministrazione e la finanza*

Al Governo Generale è richiesto di accelerare il processo per la pubblicazione di un *Manuale per l'amministrazione e la finanza* per l'uso nella Congregazione. Il manuale sarà presentato in occasione delle riunioni di metà sessennio, al fine di essere approvato da parte del Governo Generale per l'uso in tutta la Congregazione.

48. *Piano di revisione contabile interna e indipendente*

Il Governo Generale supervisionerà lo sviluppo di un piano standard di revisione contabile interna. Questo guiderà la revisione interna e indipendente dei registri finanziari di ogni Unità della Congregazione che non disponga già di una formale revisione esterna. La revisione deve essere effettuata su base annua da un Redentorista o da un laico con un background in contabilità, proveniente da una Unità diversa da quella sottoposta a revisione.

49. *Formazione permanente nel Vangelo, amministrazione e gestione finanziaria*

Ogni Conferenza terrà un seminario sul tema "*Vangelo, amministrazione e gestione finanziaria*" il più presto possibile dopo il completamento del *Manuale per l'amministrazione e la finanza* e del *Piano di revisione interna*. È richiesta la partecipazione al Seminario a: il Coordinatore della Conferenza, il Consultore Generale della Conferenza, i Superiori delle Unità, gli Economi delle Unità (sia confratelli, sia laici), i formatori e gli altri soggetti coinvolti nella gestione finanziaria. Il Governo Generale, con l'aiuto di esperti finanziari, organizzerà le date e i contenuti specifici del seminario.

Successivamente al seminario, il governo di ogni Unità faciliterà (magari in combinazione con altre Unità) un seminario/laboratorio per gli economi delle comunità e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione finanziaria. L'ordine del giorno, i contenuti e le risorse umane per il

seminario/laboratorio saranno determinati dal Governo Generale, di concerto con il Coordinatore di ogni Conferenza, e da adeguati esperti finanziari.

50. *Un team a livello di Congregazione per la raccolta fondi (fundraising)*

Il Governo Generale nominerà un gruppo di confratelli e laici con competenze ed esperienze adeguate come team per la raccolta fondi a livello di Congregazione. Questo team farà riferimento al Governo Generale e il suo lavoro sarà valutato dal XXVI Capitolo Generale.

51. *Salvaguardare il patrimonio della Congregazione*

Sarà istituita una Commissione per la manutenzione di tutte le case storiche della Congregazione. Questa Commissione, inoltre, elaborerà un piano pastorale missionario per le case che rappresentano le origini storiche della Congregazione.

52. *I beni storici e artistici della Congregazione*

Nel contesto della presente ristrutturazione e prendendo in considerazione i cambiamenti demografici e la configurazione geografica della Congregazione, è urgente che il patrimonio storico-artistico del nostro Istituto sia salvaguardato, in particolare quello associato con le nostre origini.

Il Governo Generale dovrà vigilare affinché questi beni preziosi siano protetti e apprezzati per il loro valore. Si dovrebbe garantire il sostegno finanziario necessario per quelle Unità che ne avranno bisogno.

Tale vigilanza dovrebbe essere realizzata da una Commissione Centrale o da una Commissione (V)Provinciale della Unità coinvolta; a tale Commissione sarà richiesto di fornire un resoconto annuale al Governo Generale circa l'operato.